



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 43/25 DEL 28.10.2014

Oggetto: Flexicurity “politiche attive per i lavoratori in uscita dagli ammortizzatori sociali”.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale rappresenta che, a seguito di quanto disposto dal Decreto Interministeriale n. 83473 dell'1.8.2014, che disciplina i nuovi criteri per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, molti lavoratori sardi non potranno più beneficiare di tale strumento di sostegno al reddito.

L'Assessore sottolinea che, alla luce dell'elevato numero di lavoratori interessati, è urgente e inderogabile pianificare azioni di politiche per il lavoro destinate a coloro che avendo beneficiato di ammortizzatori sociali in deroga nell'ultimo triennio (2012-2013-2014) risultino a tutti gli effetti disoccupati e al contempo non più nella condizione di fruire di ammortizzatori.

Come richiamato nella strategia della Giunta, in coerenza con la necessità ineludibile di subordinare l'erogazione di forme di sostegno al reddito alla partecipazione attiva dei beneficiari degli interventi al mercato del lavoro, di ridurre i tempi di transizione e di utilizzare i periodi di disoccupazione per acquisire nuove competenze, l'Assessore propone azioni combinate finalizzate ad incrementare l'occupabilità dei soggetti summenzionati e favorire il pronto reinserimento nel mondo del lavoro.

In tal modo la Giunta aggiunge un'ulteriore misura di politica attiva del lavoro ispirata ai principi di flexicurity, ad oggi realizzata attraverso l'iniziativa "Garanzia Giovani" ed il programma ICO (interventi coordinati per l'occupazione). L'Assessore sottolinea la necessità che gli strumenti di politica attiva del lavoro summenzionati operino in perfetta sinergia e assicura che i risultati, anche intermedi, delle fasi e delle attività pianificate in ciascuna iniziativa, saranno condivisi e monitorati in modo da realizzare la massima complementarità tra gli stessi unitamente all'incremento dell'efficacia delle misure attuate.

L'Assessore, pertanto, prospetta la realizzazione di una misura di flexicurity che preveda un mix di azioni volte a favorire il reinserimento occupazionale, tenuto conto dell'esigenza di: a) assicurare sostenibilità sociale alla perdita del posto di lavoro e continuità di reddito; b) ridurre i tempi di



lontananza dal mondo del lavoro; c) favorire l'acquisizione di competenze utili a sostenere nel tempo le opportunità occupazionali. In tale ottica l'Amministrazione regionale intende attivare misure (erogazione di servizi e incentivi alla persona) finalizzate a garantire continuità di reddito e ricollocazione nel mondo del lavoro, accompagnate da un sistema di incentivi alle imprese per favorire nuove assunzioni e quindi favorire il reinserimento al lavoro dei lavoratori interessati.

L'operazione mira alla creazione di nuova occupazione coerentemente con le competenze e le esperienze dei destinatari, i quali verranno presi in carico dai Centri Servizi per il Lavoro che avranno il compito di orientare il lavoratore nel percorso di reinserimento al lavoro.

Il monitoraggio sull'andamento dell'operazione, da realizzare ricorrendo anche al SIL (sistema informativo del lavoro) consentirà di valutare l'efficacia dell'iniziativa ed avere un costante aggiornamento dei dati sui fabbisogni occupazionali e formativi.

In funzione dei risultati ottenuti da questa misura straordinaria e sperimentale, si valuterà l'opportunità di trasformarla in misura ordinaria di risposta alla drammatica crisi occupazionale, contribuendo a reindirizzare gli interventi sulla ricerca di nuove opportunità di lavoro, sulla capacità di trarre vantaggi competitivi, sulla tempestiva programmazione degli interventi di riqualificazione dei soggetti espulsi da processi produttivi, per aumentarne l'occupabilità e acquisire nuove competenze, sulla valorizzazione dei giovani e sulla efficace gestione delle transizioni.

L'Assessore, nelle more della definizione della legge finanziaria 2015 che auspica possa destinare le risorse necessarie ad estendere la misura ad una più ampia platea dei destinatari, propone che l'intervento sia sperimentalmente rivolto ad un primo target di circa 4.000 lavoratori espulsi dal bacino della mobilità in deroga.

Con riferimento a tale target, l'Assessore rappresenta che si tratta principalmente di uomini (75%), con un'età media tra i 40 e i 59 anni. La scolarità dei destinatari appare abbastanza limitata e si registra una forte concentrazione sui titoli di studio più bassi (licenza elementare e licenza media, complessivamente il 72,3%). Per quanto riguarda la provincia di domicilio, infine, si registra una forte presenza di destinatari nei Comuni della Provincia di Cagliari, che assieme alle Province di Carbonia-Iglesias e del Medio Campidano ricomprendono il 65% dei destinatari.

L'Assessore, anche sulla base delle caratteristiche dei lavoratori così come sopra sinteticamente richiamate, illustra la misura di politica attiva da promuovere, proponendo l'attivazione di precise azioni/strumenti da integrare, tenendo conto delle competenze ed esigenze di ciascun lavoratore.

Più in particolare, come prima azione, ai destinatari verrà proposta l'attivazione di un tirocinio di inserimento/reinserimento al lavoro. Il tirocinio offrirà la possibilità di mantenere il contatto con le



imprese e il mondo del lavoro, di acquisire nuove competenze, conoscenze specifiche, tecniche relazionali e trasversali per agevolare il reinserimento professionale.

Potranno essere Soggetti Ospitanti tutti i datori di lavoro privati aventi titolo nel rispetto della normativa di riferimento che disciplina i tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro e sede operativa o legale e luogo di svolgimento del Tirocinio in Sardegna.

L'Assessore ricorda che i soggetti ospitanti per poter presentare un progetto di tirocinio dovranno essere registrati sul portale www.sardegnatirocini.it, sulla base dell'ormai consueta procedura già utilmente sperimentata dall'Agenzia Regionale per il Lavoro.

L'Assessore sottolinea che, al fine di aumentare le prospettive occupazionali dei partecipanti, appare opportuno che il tirocinio attivato abbia una durata di 6 mesi e che in tale lasso temporale venga corrisposto ai partecipanti un voucher mensile di 600 euro.

L'Assessore rappresenta altresì che, per i sei mesi di tirocinio, la spesa ammonterà a complessivi 3.900 euro a persona (comprensivi di assicurazioni) e che, pertanto, al fine di coprire interamente, in via sperimentale, il primo target di soggetti disoccupati che abbiano beneficiato di mobilità in deroga nel triennio precedente (2012-2013-2014), pari come detto a circa 4.000 destinatari, il fabbisogno finanziario relativo è stimabile in 15,6 milioni di euro.

Quale seconda azione, al fine di favorire il reinserimento occupazionale dei destinatari e rafforzare/integrare la promozione dei tirocini, l'Assessore propone misure di aiuto all'occupazione (bonus occupazionale) da erogare alle imprese che intendano trasformare l'esperienza di tirocinio in contratto di lavoro. Più in particolare, le aziende potranno ottenere un bonus diversificato a seconda che attivino:

- un contratto a tempo determinato o in somministrazione per 6-12 mesi;
- un contratto a tempo determinato o in somministrazione superiore a 12 mesi;
- un contratto a tempo indeterminato.

Inoltre si potrà prevedere una gradazione (in aumento) dell'importo del bonus, ove le imprese decidano di assumere i tirocinanti prima della conclusione del periodo di tirocinio, potendo cumulare al bonus previsto la parte di risorse destinate al lavoratore per il periodo residuo del percorso interrotto grazie all'assunzione.

Il bonus, che verrà erogato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro, secondo le procedure che saranno definite nei relativi avvisi pubblici, potrà variare da un minimo di 1.500 euro per il contratto



inferiore a 12 mesi a un massimo di 6.000 euro per l'attivazione di un contratto a tempo indeterminato.

Per tale iniziativa, l'Assessore fa presente che sono disponibili risorse per oltre 8 milioni di euro, che consentono di coprire richieste, pari al massimo del contributo, per circa 1.300 destinatari.

Contestualmente o successivamente al periodo di tirocinio, quale terza azione che completa la misura proposta, potranno, inoltre, essere avviate azioni per l'acquisizione di qualifiche e/o adeguamento delle competenze. L'Assessore precisa che, al fine di favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e rafforzare la sostenibilità nel tempo dei processi di reinserimento lavorativo, la natura e tipologia di tali azioni saranno definite a seguito di una attenta rilevazione del fabbisogno formativo specifico dei tirocinanti condotta una volta individuate le imprese ospitanti.

Si prevede in tal modo di costruire un catalogo di offerta formativa fondato sulle esigenze di formazione mirata espresse dalle aziende. Inoltre sarà possibile valorizzare il patrimonio culturale e professionale dei lavoratori accedendo ai servizi per la certificazione e validazione delle competenze per il riconoscimento degli apprendimenti maturati e delle competenze sviluppate, in tutti gli ambiti della propria esistenza non solo attraverso percorsi formali di apprendimento, in coerenza con quanto disposto dalla Delib.G.R. n. 32/18 del 7.8.2014, relativa al Sistema regionale per l'individuazione e validazione delle competenze.

Le risorse finanziarie rese disponibili dalla Regione per gli interventi di formazione ammontano a 2,5 milioni di euro.

Per finanziare l'intera misura saranno destinati complessivamente euro 26.628.821,52, ferma restando la possibilità di incrementare la dotazione con eventuali risorse da prevedere nella legge finanziaria 2015 e/o relative al Programma PO FSE 2014-2020.

Le risorse complessive sono così distribuite:

- euro 2.628.821,52 PO FSE 2007/2013 - Delib.G.R. n. 33/14 del 29.8.2014. Si tratta di risorse provenienti da rimodulazioni/economie del Programma accertate in vista della chiusura del Programma PO FSE 2007/2013. La Linea di attività è la e.1.1 "Progetti integrati di politiche attive del lavoro finalizzate all'inserimento/reinserimento lavorativo in favore dei disoccupati/inoccupati" e la categoria di spesa è 66 "Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro";
- euro 2.500.000 provenienti da rimodulazioni del Programma FSE 2007/2013 - Asse II "Occupabilità";



- euro 9.000.000 a valere sul bilancio dell’Agenzia Regionale per il Lavoro;
- euro 12.500.000 coperto con fondi POR FSE 2014/2020.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell’Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell’Assessorato

DELIBERA

- di approvare la proposta di intervento presentata dall’Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale;
- di destinare per la sua realizzazione:
 - a) euro 2.628.821,52 a carico dell’UPB S02.03.008, a valere sull’Asse II “Occupabilità” del Programma Operativo FSE 2007-2013;
 - b) euro 2.500.000 a carico dell’UPB S02.02.007, a valere sull’Asse II “Occupabilità” del Programma Operativo FSE 2007-2013;
 - c) euro 9.000.000, a valere sul bilancio dell’Agenzia Regionale per il Lavoro, UPB S2.03.03.002;
 - d) euro 12.500.000 coperto con fondi POR FSE 2014/2020;
- di dare mandato al Direttore generale dell’Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e ai Servizi competenti di predisporre gli atti amministrativi conseguenti;
- di dare mandato all’Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e all’Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale per l’iscrizione delle variazioni delle destinazioni delle risorse del POR FSE nel bilancio regionale nel rispetto degli obblighi di legge.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru